Anno XVI. Martedì 13 Settembre 1881 N. 218

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.

Associazione per l'Italia Lire 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

L'Ufficio del Giornale in Via Savorgnana, casa Tellini.

POLITICO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina 15 cent. per ogni linea.

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende all'Edicola in Piazza V. E. e dal libraio Giuseppe Francesconi in Piazza Garibaldi.

Col 1° settembre corr. è aperto l'abbonamento a tutto l'anno in corso al prezzo proporzionale indicato in testa al Giornale.

Si raccomanda ai nostri benevoli associati, che fossero in arretrato coi pagamenti, a porsi in regola coll'Amministrazione.

COME MAI?

Come mai? Ce l'avevano detto su tutti i toni che eravamo morti, che quasi quasi ci eravamo rassegnati a comporci nella bara e a cantarci da noi le esequie. Ed ecco che uno dei giornali che più avevano detto ed assicurato i loro lettori ed amici che stessero tranquilli, che non c'era più nulla da temere, ecco che tutto ad un tratto getta un grido d'allarme, e assicura e afferma che noi siamo ancor vivi; tanto vivi che ci sentiamo in grado e già ci proviamo a metter loro nel cataletto.

Mai, per verità, non avremmo tampoco sospettato d'essere, morti, più vivi di prima, se la *Ragione* non ce lo assicurasse. E n'è tanto persuasa che avverte i suoi a non *lasciarsi pigliar di mano l'influenza in tante istituzioni*. A noi non era parso che codesti suoi amici avessero bisogno di essere eccitati a moversi guerra. Dimissioni, traslochi, scioglimento di Consigli comunali e provinciali, ingerenze indebite in più d'una istituzione autonoma, brogli e pastette nelle elezioni; tutto insomma quello in cui la mano del Governo poteva e può agire direttamente, era stato ed è messo a loro disposizione. Eppure essi affermano che non siamo ancora morti! Non sono stati per nulla sulla cuccagna — dice la *Ragione* con nobilissima frase — e l'arte dell'arrampicarsi la possono insegnare a noi.

Ma perchè tanta e così subita paura? Avremmo durata molta fatica a scovrirlo da noi, e ringraziamo la *Ragione* d'avercene agevolata la ricerca.

Ecco i fatti ch'essa ha scoverto:

Vedete l'Esposizione nazionale? Era un buono e bel pensiero; ebbene, i moderati sono stati subito lì, ci si sono arrampicati su. Lo afferma la *Ragione*: ma si dimentica che il Comitato è stato eletto dalla Camera di Commercio, dalla quale tutti sanno che erano stati cacciati via i moderati. Che colpa ne hanno essi — se volete proprio che ci sia colpa — se la Camera di Commercio li ha scelti?

Andiamo avanti. Il Sella — domanda la *Ragione* — non è forse presidente dei giurì di questa Mostra, così miseramente caduta nelle mani dei moderati? Il fatto non si può mettere in dubbio, ma anche qui c'è stata una elezione; è stato scelto da quei giurati medesimi, molti, diversi, che sono convenuti da ogni parte d'Italia. Avrannno avuto torto, ma l'hanno scelto essi. Che siano proprio tutti moderati? Badi la *Ragione* che se dice di sì, fa nascere un gran dubbio nell'animo di tutti che tra suoi amici non ci sia proprio nessuno che sappia nulla di nulla.

Non basta; c'è qualcosa di più. Il *Club* alpino è un'altro buon pensiero, lo dice anche la *Ragione*, la quale nel dirlo si scorda forse che è un pensiero del Sella. Però si ricorda che a capo di questa *bella istituzione*, a capo di 4000 soci ch'esso conta, sgraziatamente c'è appunto lui. E c'è una circostanza aggravante: Biella, la patria del Sella, è stata scelta a sede del futuro Congresso proprio col preciso pensiero — è la *Ragione* che lo assicura — di far torto a Brescia, patria di Zanardelli. Singolare davvero! La *Ragione*, che deplora che si caccì la politica dappertutto, ne mette qui di pessima. Ma le va perdonato, perchè si vede proprio che è fuori di sè; si scorda perfino d'essere il *giornale della democrazia*, e si adira che siano state fatte maggiori accoglienze al *mercante di panni* che non ai ministri! È un bel esempio di democrazia o rovescio.

E non è finito. Ai *Lincei*, esclama la *Ragione*, c'è il Sella; *sempre il Sella!* Ma, anche qui, è una fatalità, se ne è presidente, ce l'anno messo i suoi colleghi. Che siano proprio tutti moderati anche questi?

Finalmente, la *Ragione* esce di Milano, va a Venezia, e anche là vede un buon pensiero guastato, sfruttato dai moderati; l'hanno organizzato questi, ed è per sovrappiù presieduto da un moderato. E' troppo davvero; e la *Ragione* non ha torto se infine invoca in suo aiuto il Ministero, e grida: *Badi il Ministero!*

Il Ministero! Ma a che giova scuoterlo, a che può giovargli? Tutti i fatti, o i misfatti con tanto rammarico enumerati dalla *Ragione*, hanno una radice maledetta: l'elezione. Qui sta il guaio; il caso è grave e ci fa pensare anche noi. Ma per pensarci su che facciamo, non sappiamo suggerirle altro rimedio che questo: provochi dal Ministero, che invoca con tanta angoscia, una legge, anzi, per far più presto, un decreto, che metta nelle mani del Governo la facoltà di eleggere in avvenire tutti i presidenti di tutte le Società, di tutti gli Istituti di qual siasi natura ed origine, e insieme anche tutti i Comitati, tutte le Commissioni, tutte le giurie ecc. Sarà finito lo scandalo per sempre; e noi saremo morti del pari per sempre, senza il pericolo della risurrezione.

(Perseveranza)

ESPOSIZIONE INDUSTRIALE ITALIANA DI MILANO

Nostra corrispondenza

Milano, 10 settembre.

I COTONI (seguito).

Continuando la nostra passeggiata a traverso la Galleria del cotone, troviamo la mostra della Ditta Bambergi e C. I filati di cotone ritorti a due e più fili, tanto greggi quanto misti, che questa Casa lavora sono meritamente stimati. P. Kramm fu Eraldo di Carate è una vecchia Ditta ben conosciuta in Italia, e nel Veneto specialmente dove i suoi filati di cotone e di vigogna acquistano sempre un maggior favore.

Nella vetrina della Ditta Amman e Wepfer troviamo i filati semplici e ritorti uniti ai tessuti che sortono da questo stabilimento, nel quale sono in attività 18 000 fusi e 100 telai meccanici, mosso il tutto da forza idraulica. Per quanto spetta ai filati di cotone che espone la Ditta Locarno e Calderara di Intra mi riservo a parlarvene in una speciale mia corrispondenza. Tra i più importanti lavoratori di filati della provincia di Milano va certo annoverato il Francesco Turati che nel suo stabilimento possiede 13.200 fusi e 204 telai meccanici, mossi da forza idraulica ed a vapore. Egli espone filati greggi in spole, *bobines*, fusi, matasse e pacchi di Warps; tessuti di cotone lisci ed operati.

Della rimarchevole esposizione della Ditta Hausmann e Wenner di Milano, mancano affatto spiegazioni, ed io non posso comprendere come una Casa di questa importanza non si curi di far conoscere la sua forza di produzione, col pretesto che non ha bisogno di ciò per vendere. Ma allora perchè s'è fatta l'Esposizione? Forse perchè si dovesse rimanere più ignoranti di prima sulla nostra forza industriale?

Braendli Verz di Intra produce con telai jacquards a mano magnifiche coperte da letto uso tricote che si possono ammirare nella sua vetrina.

La Ditta Delle Piane padre e figlio di Novi Ligure espone i suoi fustagni che formano un antico vanto della produzione di quel paese, tanto sono apprezzati in Italia. Questa Ditta possiede uno stabilimento di tessitura meccanica e tintoria che dà lavoro a 400 operai.

Matteo Bosio e C. di Milano espone coperte di roccadino e miste, tessuti di cascame di roccadino e cotone. Ha una cordatura e filatura a mano, con telai Iacquards e semplici. Impiega 320 operai.

I fratelli Dall'Acqua di Milano espongono fustagni ben conosciuti da noi per la loro buonissima qualità. In questo stabilimento lavorano 80 telai meccanici e 100 a regolatore. La produzione annua ammonta ad 1.500.000 metri di stoffa.

La Casa Visconti di Modrone, pure di Milano espone tessuti di cotone vellutati e rasati; fa lavorare 13 000 fusi e 400 telai meccanici.

La Ditta Schönenberger e Muller di Bergamo ha un bell'assortimento di filati e tessuti di cotone. Impiega 200 operai.

Assai importante è la mostra della Ditta Leumann di Torino. In questo stabilimento trovano impiego 360 operai, ed i 290 telai in azione sono sistema Honegger, uno dei migliori che si conosca.

I tessuti di cotone, lino e canapa che espone il sig. Biagio Moro di Cividale, come fascie, tele, tralicci, bordati, brillantini e tovagliate, sono degnamente ammirati dai conoscitori, perchè di qualità solidissima, e di disegni del massimo buon gusto, con colori soliti e disposti egregiamente.

L. N. Della Rovere di Treviso ha un completo assortimento di Oxford, bordati da camicie, mogador, operati ecc. ecc. ecc. Questa Ditta possiede una tessitura meccanica e tintoria con 50 telai meccanici, mossi da forza idraulica. Ha poi un relativo corredo di macchine per l'apparecchio, e caldaia a vapore per rocchetti, orditoi ecc. ecc. Questa Casa fondata nel 1874 ha omai raggiunto un grado di sviluppo da metterla tra i primi fabbricanti della provincia.

Andrea Cappelletto pure di Treviso è la prima volta che si presenta ad un'Esposizione. E' una fabbrica che data da poco tempo, contutto ciò le sue tele-coltrice, i suoi oxfords, e le tele operate sono d'una solida tessitura ben condotta e distribuita.

Assai importante è lo stabilimento dei signori B. Caprotti di Giuseppe a Ponte d'Albiate, che impiega ben 800 operai alla fabbricazione dei rinomati suoi tessuti.

E qui cessa la mia rivista dei cotoni, per cui propongo però di tornarvi sopra occupandomi più particolarmente di quegli industriali, che cercarono di introdurre continue modificazioni in questo importante ramo della produzione italiana.

cs

Quel bravo uomo, che credeva di fare un servizio a chi gli comanda col criticare nel solito suo modo la nostra idea di istruire militarmente la gioventù nelle scuole e con appositi esercizii prima che passi nell'esercito, ha fatto assoluto silenzio, dacchè vide la stessa idea accolta non soltanto da molti giornali di diverso partito, ma anche dal suo Baccelli. Che il progressista, il quale arriva sempre l'ultimo, si sia accorto che l'idea possa esser buona?

Davvero, che il povero diavolo si trova ora in peggiore condizione dell'asino di Buridan! Per mordere noi, ha morso il suo Baccelli. Ecco quello che accade a chi, come il marchese Colombi, è sempre di parere contrario, non avendo idee proprie.

ITALIA

Roma. Come è noto, il Governo italiano, oltre i 30 milioni di lire già ricevuti, deve ritirare ancora dal Governo francese circa 48 milioni di lire in moneta divisionaria d'argento, e cioè 16 milioni il 31 dicembre 1881, 16 milioni il 31 dicembre 1882 e 16 milioni il 31 dicembre 1883.

Ora, il Governo francese ha richiesto all'Italia, la quale ha subito aderito, di ricevere fin d'ora e verificare i 16 milioni di moneta divisionaria che dovevano esser rimessi dalla Francia il 31 dicembre 1881.

L'invio si farà prontamente alla zecca di Milano, la quale in concorso coll'Intendenza di finanza di quella città, procederà alle debite verifiche.

Si ha motivo di ritenere che i rimanenti 32 milioni saranno ritirati al più tardi nel primo semestre del prossimo anno, valendosi, pel rimborso, delle somme versate dagli assuntori del prestito. A questo modo si risparmierà l'1 e 1/2 per cento d'interesse.

(Diritto.)

ESTERO

Russia. I giornali che magnificano il convegno di Danzica e contano con compiacenza gli abbracci datisi fra l'imperiale prozio tedesco e l'imperiale bisnipote russo, non faranno probabilmente menzione di questo fatto, raccontato da una corrispondenza di un foglio parigino:

« Sul finire del mese scorso, ebbe luogo al castello di Strelna, residenza del granduca Costantino, un banchetto in onore dei sovrani di Danimarca. Il cielo era molto annuvolato e la famiglia imperiale si servì pel tragitto di una carrozza coperta, mentre lo Czar ne prese una scoperta. Poco dopo le 9, lo Czar ritornava a Peterhof per la strada illuminata a luce di bengala. Lungo la strada era accalcata gran folla. All'improvviso un tale, facendosi largo attraverso ad essa, tentò di raggiungere la carrozza imperiale. Credendo che lo sconosciuto avesse intenzioni perverse, la folla lo afferrò e lo mise addirittura in brani, a furia di bastonate e coltellate, cosicchè la polizia non trovò che una massa informe di carne ed ossa. Lo Czar non si era accorto di nulla. Allorchè il giorno seguente gli fu raccontato il fatto, egli disse: « Mi rincresce che abbiano ucciso lo sconosciuto, il quale voleva forse porgermi una supplica; del resto, il popolo sa ciò che fa. » Non si sa chi fosse quel uomo, indosso al quale non si trovò carta alcuna. Alcuni sostengono che avesse una pistola. La cosa fu tenuta segreta. »

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Consiglio Provinciale. Oltre gli oggetti indicati nel già pubblicato Ordine del giorno per la seduta del Consiglio Provinciale del 24 settembre corr. saranno da trattarsi anche i seguenti:

N. 22. Domanda di Boschetti Lorenzo per ottenere il permesso di attraversare la Strada Pontebbana con un filo d'acqua.

N. 23. Domanda della Società d'arti e mestieri in Udine per lo stanziamento in Bilancio del venturo anno di l. 500 a titolo di sussidio per la scuola ~~della Società~~ stessa.

N. 24. Domanda del rettore della Chiesa di S. Giovanni in Gemona per concorso della Provincia nella spesa di ristauro e ricollocamento dei dipinti dell'Amalteo di detta Chiesa.

Il Foglio Periodico della R. Prefettura di Udine (N. 74) contiene:

(Continuazione e fine)

922. *Avviso di seguito deliberamento.* A seguito dell'incanto tenutosi presso questa Prefettura, l'appalto della stampa, distribuzione e spedizione del Foglio degli Annunzi Legali di questa Provincia pel triennio 1882-84 venne provvisoriamente deliberato pel prezzo di lire 3.95 per ogni facciata di stampa di una copia. Il termine utile per consegnare offerte in diminuzione del detto presunto prezzo scade presso la Prefettura di Udine col mezzogiorno del 26 corr.

923. *Sunto di citazione.* L'usciere Volpini sulla richiesta del sig. Locatelli Giorgio di Gemona ha citato il sig. Versegnassi Luigi di Pieris a comparire il 29 ottobre p. v. innanzi il Pretore di Gemona per ivi rispondere sopra una domanda di pagamento.

924. *Estratto di bando.* Nel giudizio di espropriazione per vendita di stabili promosso avanti il Tribunale di Tolmezzo dalla Cappellania istituenda di Raveo contro Noselli Pier Antonio ed Ariis Rosa coniugi ed altri nel 3 novembre p. v. avanti il suddetto Tribunale avrà luogo l'incanto di immobili siti in Raveo.

925. *Estratto di bando.* Il procuratore di Bertin Giov. Batt. di Travesio rende noto che nel 4 novembre p. v. presso il Tribunale di Pordenone si terrà pubblico incanto di beni siti in Travesio in odio di Gasparini Giovanni e degli eredi di Tosolin Maria pure di Travesio.

Il Congresso Alpino e le feste di Maniago. All'aurora, ci troviamo riuniti alla Stazione ferroviaria per prendere il treno delle 5.10 che deve condurci a Pordenone. Siamo in una dozzina circa, pochini per verità. Fra questi il sig. Antonio Moritsch di Villacco e la sua giovane e gentile signora che con squisita cortesia hanno voluto intervenire al primo Congresso della nostra Società Alpina quali rappresentanti del Club Alpino Tedesco-Austriaco Sezione di Villacco.

Man mano che l'ora della partenza si avvicina la comitiva s'accresce e alla fin fine, coi ritardatarii che giungono quando il treno sta per partire (e che non mancano mai) ci troviamo in una ventina. Il tempo diabolico de' giorni antecedenti ha tenuto indietro molti.

Fra i presenti il nostro presidente prof. cav. Marinelli ed alcuni altri veri ed appassionati alpinisti, uno de' quali dalla faccia abbrustolita e vestito alla *Robinson Crusoè* è reduce dal Canino dove ha passato una ventina di giorni ad incominciare alcuni studii su quei ghiacciai ed ove ritornerà a compierli dopo il Congresso; altri alpinisti delle grandi occasioni, quando cioè d'è da passare una buona giornata in compagnia e con tutti i proprii comodi; sulla totalità contiamo due soli avvocati ed ambidue (poverini) tormentati dal male di denti: il qual fenomeno di due avvocati ammalati ai denti offre largo campo alle freddure della comitiva!

Alla fine si parte.

Lungo la via si discorre d'alpinismo, discorso obbligato; in un *coupé* quelli che hanno la fortuna di conoscere o bene o male un po' il tedesco intrattengono la bionda ed avvenente signora forestiera colla narrazione delle loro gesta montanine; nell'altro la comitiva è più allegra, si scherza e si ride, ma tratto tratto si cade nel discorso di circostanza e chi ha sulla coscienza qualche gita alpina non ne risparmia la descrizione e la illustra indicando le cime conosciute, indorate dallo splendido sole d'una magnifica giornata.

A Pordenone si smonta; sono ad accoglierci una ventina di curiosi e le carrozze apprestate a cura dell'infaticabile Cantarutti; in un batter d'occhio vi prendiamo posto agevolmente e via verso Maniago, chè il tragitto è lungo e non c'è tempo da perdere.

Appena fuori di Pordenone incominciamo ad attraversare le magnifiche ma monotone praterie tanto celebrate per i campi di cavalleria.

La mattinata è veramente magnifica e sembra più splendida col confronto delle uggiose giornate antecedenti; un sole brillante illumina le non lontane vette dei monti e segnatamente quelle del *Cavallo* e del *Raut* che si disegnano limpide e precise sull'azzurro del cielo. L'allegria ed il buon umore son generali, tutti si diver-

tono . . . . . . ad eccezione dei due avvocati, che invece dello splendido sole veggono le stelle!

==

I cavalli vanno, vanno, ma ahimè! assai lentamente.

Dopo una fermativa di pochi minuti a S. Martino di Campagna, proseguiamo fino al Cellina, che dubitiamo di trovar gonfio d'acque per le pioggie de' giorni antecedenti. A monte in lontananza vediamo emergere dalle ghiaie i resti de' piloni del ponte caduto or son tre anni, d'infausta memoria.

Una miriade di *passadori* ci assicura che nel Cellina c'è acqua più di quanto si creda e che c'è bisogno del loro aiuto. Acqua per verità ce n'è poca, quanto basta però per costringere gli alpinisti a smontare dalle carrozze ed a tenersi in esercizio *salendo* sulle spalle de' portatori che li trasportano al di là de' due o tre rami del torrente. Finalmente il Cellina è passato felicemente; salite le rive, rimontati in carrozza e pagati i *passadori*, qualcuno (certo un maligno) ci assicura che questi a render necessaria la loro cooperazione hanno chiuso la bocca di presa della roggia e costretta tutta l'acqua a correr giù pel torrente!

—

Dopo una mezz'ora siamo vicini a Maniago e possiamo da lungi vedere almeno la punta di un campanile, chè Maniago è posto in una depressione del terreno; qualcuno osserva che dopo 3 ore crescenti di vettura s'avrebbe diritto di esser arrivati.

Come Dio vuole, giungiamo alle prime case del paese.

—

Qui incominciamo ad aver prove indubbie della squisita cortesia degli abitanti; ci attende la banda cittadina, (che da poco ricostituita suona assai bene) e molta gente. Nella folla riconosciamo vari soci amici che ci hanno preceduti o che son giunti da altra via, e fra questi il co. Guardino Colleoni sindaco di Vicenza e deputato di Thiene, giunto a rappresentare al nostro Congresso i gentili alpinisti vicentini.

La banda ci accompagna al Municipio ove ci accoglie quel perfetto gentiluomo che è il sindaco co. cav. Carlo di Maniago. Dopo i saluti e convenevoli d'uso ci separiamo ed incominciamo a provar nuovamente la squisita cortesia de' Maniaghesi, ognuno de' quali ci vorrebbe ospiti in sua casa.

—

Maniago (per chi nol sapesse) è un simpatico ed allegro paese alle falde de' monti; ha una bella piazza, irregolare ma assai vasta, circondata da belli edifizi ed ornata da una fontana copiosissima d'acqua.

Oggi Maniago è in festa, chè, oltre alla circostanza della nostra presenza, ricorre la maggior *sagra* dell'annata ed hanno luogo una lotteria a favore della neocostituita Società operaia, ed un'illuminazione con fuochi d'artificio, petardi ecc.

L'aspetto del paese e specialmente della piazza gremita di gente è bellissimo; fiori, bandiere a profusione, ed i preparativi per l'illuminazione; in fondo sotto alla loggia pubblica disposti in bell'ordine i molti e bellissimi premi per la lotteria, fra i quali spicca quello regalato da S. M. la Regina.

—

Alle 10 1[2 gli alpinisti si riuniscono nella Sala Municipale gentilmente concessa per la seduta ufficiale, alla quale assistono anche il sindaco e vari signori del paese.

Il nostro Presidente commemora dapprima con belle parole il socio defunto cav. avv. Michele Grassi, rilevando le eminenti qualità dell'estinto come patriota e cittadino e come apostolo dell'alpinismo in Friuli; indi fa la storia dell'Alpinismo Friulano nel 1880, enumera le principali gite compiute ed i più valenti fra gli alpinisti e, colla solita passione, eccita a perseverare in un divertimento che non è no un puro divertimento, ma altresì una salutare ginnastica per il corpo, un esercizio che educa la mente ed il cuore alle forti emozioni, e che può portare anche nel campo scientifico ottimi frutti.

Poi con calde parole ringrazia i signori Moritsch e Colleoni e le Società da essi rappresentate per la cortese partecipazione al nostro Congresso.

Votati alcuni provvedimenti d'ordine amministrativo, l'assemblea ad unanimità proclama a proprii Soci onorari Quintino Sella, il padre F. Denza, sir R. H. Budden presidente della Sez. Fiorentina del Club Alpino Italiano, ed a proposta di Soci anche il valoroso esploratore dell'Africa nostro concittadino co. Pietro di Brazzà Savorgnan.

Al finire della seduta, il Sindaco co. Carlo di Maniago con eletto pensiero a memoria della nostra gita offre a ciascuno dei Soci una copia in fotografia del castello di Maniago, quale era nel 1585, tratta da un antico disegno e che per la storia locale e per quanto riguarda la conformazione topografica de' vecchi castelli friulani è interessantissima.

Sciolta la seduta i Soci vanno a visitare i non lontani ruderi del vecchio castello e da là ammirano lo splendido panorama della pianura friulana che si estende a vista d'occhio fino a perdersi nella linea indecisa dell'orizzonte.

—

Alle due, i Soci, i signori Moritsch e Colleoni, il Sindaco ed alcuni signori di Maniago si riuniscono per il banchetto.... chiamiamolo pranzo, nella sala del signor Enrico Metz gentilmente offerta, e che sarà servito dal signor De Marco detto Dedin conduttore dell'albergo al Leon d'oro.

Durante il pranzo regnò fra i convitati la più schietta allegria.

Ai brindisi sorse primo il co. Carlo di Maniago che invitò a bere alla salute di S. M. e della Famiglia Reale, brindisi naturalmente accolto da un unanime evviva.

Indi con parola spontanea, brillante ed arguta ringraziò gli alpinisti per il loro convegno in Maniago, eccitandoli a perseverare nelle loro imprese e nelle loro *prove di alto valore....* parole accolte con evviva generali.... ed anco con qualche sorrisetto da parte di qualcuno de' soliti maligni!

Parlò poi il cav. Marinelli e rispondendo al Sindaco lo ringraziò delle parole gentili e delle esuberanti cortesie usateci; rivolse quindi la parola ai rappresentanti delle Società convenute e dapprima al sig. Moritsch che ringraziò per aver voluto intervenire colla sua gentile compagna a rappresentare la Società Alpina Tedesca, poi al co. Colleoni rappresentante della Sezione Vicentina del C. A. I. della quale egli (il Marinelli) è socio e membro del Consiglio Direttivo; invitò quindi a bere alla prosperità delle due Società.

A questi brindisi risposero con sentite parole il signor Moritsch, che volle usare anche la cortesia di esprimersi in lingua italiana, ricordando la visita recentemente fatta da vari Alpinisti Friulani al Congresso Alpino Tedesco di Klagenfurt, ed il co. Colleoni che con parola franca e simpatica enumerò varii de' punti di somiglianza tra la Provincia di Vicenza ed il Friuli, invitando ambedue a bere alla prosperità della nostra Società.

A questi ne susseguirono altri e molti, fra i quali uno del co. di Maniago diretto alla gentile signora Moritsch, uno del sig. Hoche in lingua tedesca ed un altro del sig. Moritsch, brindisi accolti da unanimi evviva.

Durante il pranzo pervennero alla nostra Società telegrammi gentilissimi dei signori barone Jabornegg presidente della Sezione di Klangenfurt, sig. Findenegg presidente della Sezione di Villacco e sig. Silberhuber presidente del Club dei Touristi di Vienna a nome delle rispettive Società, la cui lettura fu accolta da unanimi e clamorosi applausi.

E tutto ciò, lo ripeto, in mezzo alla generale allegria e buonumore.

E' a notarsi che gli avvocati cui se n'era aggiunto un terzo, e questo senza mal di denti, non dissero verbo!

—

Durante il pranzo venne aperta la vendita dei biglietti della lotteria.

Se aveste veduto che folla e come i distributori dei viglietti furon presi d'assalto!

Basterà il dire che i *quarantamila* viglietti approntati vennero venduti in meno di mezz'ora!

Un'esito tanto completo e tanto inaspettato anco pe' valenti organizzatori della lotteria, fece sì che molti rimanessero senza poter acquistare neppur un viglietto!

—

Alla sera lo spettacolo della piazza gremita di gente e nel mezzo della quale suonava la banda cittadina, poteva dirsi veramente bello.

Gli edifizii circostanti erano tutti illuminati con profusione ed illuminata era pure la fontana e così le due vie principali. Lungo un lato della piazza de' pali sostenevano a centinaia lampioncini multicolori; di tratto in tratto una scappata di razzi o una girandola (fuochi apprestati dal bravo sig. Carlo Meneghini di Mortegliano) destavano lunghe grida di ammirazione; più tardi varii *bengala* accesi, simultaneamente, a cura di alcuni alpinisti, (che nel dopopranzo avevano offerto anche lo spettacolo d'una *scappata* di palloni areostatici) illuminavano vivacemente la folla; le quali cose tutte davano un carattere non comune e brillante alla serata che trascorse lietissima.

In sul tardi i cittadini, che con squisita cortesia non permisero ad alcuno di noi di alloggiare all'albergo, vollero darcene ancora una prova improvvisando una festa da ballo che si protrasse fino a tarda ora e nella quale alcuno degli alpinisti volle esercitare le proprie gambe per le progettate gite del domani.

—

Concludendo, la giornata non poteva esser migliore nè più divertente, grazie alla squisita cortesia de' cittadini di Maniago ed un pochino anche a Giove Pluvio che fino a tarda notte ci risparmiò i suoi favori!

8 settembre. R.

Sulla ricostruzione del ponte crollato del Degano, di cui abbiamo dato una semplice notizia non essendoci altro riferito, pubblichiamo la seguente opinione, che ci viene dalla Carnia. Dichiarandoci incompetenti a dire la nostra, non conoscendo il vero stato delle cose, la pubblichiamo come un fatto d'interesse pubblico, anche per porgere ad altri occasione, se credesse, di farvi sopra le sue osservazioni. Solo notiamo che dei due progetti fatti dal personale tecnico, il Ministero dei lavori pubblici ha scelto quello che era stato anche provocato dagl' ispettori visitanti come il più economico. Ecco intanto la notizia comunicataci da uno di quelli che assistevano alla riunione di Ampezzo:

« Ieri (9 sett.) si tenne in Ampezzo una riunione di rappresentanti i Comuni di questo Canale e di Villa-Santina, e l'importanza dell'oggetto era ben grave. Nella notte dell'1-2 corrente il nuovo ponte sul Degano quasi compiuto crollò, e non per forza d'acqua, ma per difetto o di costruzione o di progetto. Questo ponte era posto tanto sopra corrente che sembrava servir dovesse alle sole frazioni Esemon di sopra e Raveo, e niente affatto per la strada nazionale del Mauria che attraversa questa importante vallata; la località del passaggio ci scostava con vizioso giro ben due chilometri da Tolmezzo. Ora del ponte non rimangon che incomposte macerie, e il ricostrurlo costerà quanto la costruzione. Ma questo disastro è lieve in confronto dei disastri e luttuosi fatti che succederanno se si mantiene la strada che sta per compirsi, e che dal fu ponte conduce verso Enemonzo. Io non saprei descriverla, ma vi dirò che è tutto ciò di più mostruoso e pericoloso si possa immaginare, dacchè tutta la sede stradale è fondata su terreno a costa molto ripida, eminentemente franosa, con continui smottamenti sotto e sopra — e n'ebbimo già parecchi — soggetto alle solite valanghe e non piccole in più siti. Si aggiungano le pendenze e contropendenze, le tortuosità e insenature senza numero, ed avrete un'idea di questa strada, che, se praticata, entro un'anno potrà dirsi la via delle Croci per le Croci che si porranno a segno delle successe disgrazie.

«E dire che di queste cose n'era fatta profetica memoria e con dati scientifici in un ricorso al Ministero firmato da gran parte dei questi Municipi e da Villa, ed al quale non si diè ascolto, ma che ora si dovrà riconoscere e pensare a darci importanza.

«Or dunque se il Ponte si ricostruisse in quella località e se la strada si mantiene in quelle condizioni, che ne avverrà? Ovviare e scongiurare tanti malanni era lo scopo dell'accennata riunione!

« Discusso l'argomento, compresi tutti della necessità di agire forti e concordi, si deliberò di far redare da valente professionista un contro Progetto e Ricorso nel quale si dimostrerà essere impossibile l'attuare il progetto presente, e che nei riguardi economici, tecnici, strategici e di sicurezza pubblica, quella linea deve del tutto cambiarsi.

« Quanti la videro, percorsero ed esaminarono, e fra essi valenti ed alto locati personaggi dell'Esercito convennero tutti nello stigmatizzare severamente e deplorare quelle costruzioni ancor prima che succedesse la catastrofe. E' interesse dello Stato perchè è Nazionale la strada e di importanza strategica, ed è suo sacrosanto dovere di tutelare le nostre vite e le nostre sostanze.

« I Comuni adunque gridino alto, nè si sgomentino di qualche piccola spesa o disturbo; si rivolgano a quell'egregia persona che è il cav. Di Lenna il quale col saggio suo consiglio in materia di sua spettanza, coll'autorità del suo appoggio ed implorando anzi il suo personale intervento in questo vitale e supremo interesse del suo Collegio, si faccia intanto che non sieno prese imprevidenti e fatali determinazioni. »

N. S.

Sui ricordi militari del Friuli messi in relazione alle vicende politiche del paese, opera dell'avv. E. D'Agostini che uscirà in Udine coi tipi Bardusco, l'*Adriatico* d'oggi reca una corrispondenza dalla nostra città che riassume brevemente il contenuto del libro e conclude con queste parole: E' un libro che si leggerà con interesse in ogni luogo e da ogni classe di persone e che ogni famiglia friulana vorrà possedere, dacchè i vecchi e gli adulti vi troveranno gloriose memorie da evocare, i giovani nobili esempii da imitare.

Al confine. La *Neue Freie Presse* di Vienna contiene una curiosa appendice, dovuta alla penna di uno dei suoi più dotti e brillanti scrittori; in essa è dimostato con fatti uno più palmare dell'altro, come ai confini italo-austriaci, dove sono in vicinanza ed anche misti i due elementi italiano e tedesco, l'italiano continui a guadagnare terreno; non tanto per la maggiore invasione della lingua quanto del gusto, della civilta, delle simpatie italiane fra le stesse popolazioni che parlano ancora tedesco, nello stesso territorio nostro.

Questo fatto, scrive il *Corriere della sera*, merita che se ne prenda nota, con ben altra conclusione o principio da quelli d'onde comincia e ove va a finire lo scrittore austriaco.

Egli pensa, pare, che ciò dipenda essenzialmente dalla trascuranza bonaria del governo austriaco, che si lasciò sopraffare.

Ma i fatti stessi che porta in campo sono la prova che i guadagni dell'elemento italiano sono dovuti alle ragioni storiche etnologiche, che molti scienziati hanno già segnalato.

Uno dei fatti più curiosi è che gli abitanti di quei paesi non solo — nella loro parte civile — si vanno sempre più italianizzando anche se la gente rozza resta tedesca, ma questa gente rozza dice — in buonissimo tedesco — di essere italiana.

— Di dove siete? chiese egli, attraverso un ruscello, a certe contadine,

— Di Dischlwang, risposero esse.

— E dov'è Dischlwang?

— In Italia, risposero esse colla migliore pronuncia tedesca.

In verità — dice lo scrittore austriaco — riesce un po' difficile far seguire ai nomi altosonanti di Venezia la bella, Bologna la grassa, Genova la superba un semplice Dischlwang.

Il fatto è però che questo villaggio ha anche il suo nome italiano, si chiama Timan.

Al confine, continua l'appendice, il palo tedesco si eleva bello e da poco tagliato, il palo italiano è sporco, ma è adorno di patriotico entusiasmo. Ha scritto su: *Evviva l'Italia, evviva il re galantuomo.*

I finanzieri italiani hanno lì presso una miserabile baracca, ma colla scritta: *Palazzo della finanza!*

Il cocchiere del giornalista austriaco andava, nel linguaggio, dal tedesco all'italiano, ma mostrava di preferire l'italiano.

Soltanto quando parlava al cavallo si serviva del tedesco, come se avesse conosciuto il cattivo motto di Carlo V.

Quando rispondeva ad una domanda del giornalista rispondeva: *Sì signore*, ma subito volgendosi al cavallo e facendo schioccare la frusta:

— Hu Schimmele!

E parlava con entusiasmo, *in pretto tedesco*, della « perla di Savoja » cioè della regina d'Italia, che si trovava lì presso.

E, come lui, i contadini parlanti tedesco leggono con piacere gli avvisi del municipio di Granvilla, scritti in italiano, dove si invita la gente a festeggiare appunto la *perla di Savoja.*

Una donna essendo venuta alla finestra d'un villaggio ed avendo gridato — alla vista della carrozza — *evviva i tedeschi!* il vetturino, interrogato su quella donna, rispose che era una povera pazza.

Verrà il tempo — conclude la *Neue Freie Presse* — in cui in quei paesi non si parlerà più tedesco nemmeno coi cavalli.

Il corso medio della rendita. Il ministero del Tesoro notifica che la media dei corsi della rendita pubblica nel primo semestre 1881 risulta di italiane lire 89,59, per il consolidato 5 per cento (godimento dal 1° luglio 1881); e di italiane lire 54,12, per il consolidato 3 per cento (godimento dal 1° ottobre 1881). Tenuto conto quindi della prescritta deduzione del decimo, la rendita che dovesse essere data in cauzione da esattori o ricevitori provinciali nominati nel secondo semestre del corrente anno, dovrà computarsi in ragione di italiane lire 80,64, per ogni cinque lire di rendita del consolidato 5 per cento, e di italiane lire 48,71, per ogni tre lire di rendita del consolidato 3 per cento.

La milizia territoriale. Col 15 ottobre prossimo saranno chiamati, per un periodo d'istruzione di giorni 15, gli uomini di terza categoria delle classi 1859 60 in quei comuni del Regno, ne' quali si è predisposto ciò che occorre per l'armamento e l'arredamento ed istruzione. Secondo la forza, in ogni comune si formeranno battaglioni, compagnie, mezze compagnie o plotoni, comandati dal numero di ufficiali di milizia territoriale recato dai quadri organici di formazione. Il numero degli individui di terza categoria che si chiameranno ascenderà a poco meno di 20,000. Ad essi sarà fatta facoltà di dormire alle case loro.

Il Bullettino dell'Associazione agraria friulana (n. 37) del 12 corr. contiene:

Stazione sperimentale agraria: avviso d'esperimenti semina frumento. — Un buon libro d'agricoltura *(Bigozzi Giusto)*. — Cronaca dell'emigrazione friulana. — Un'istruzione necessaria ai contadini. — La tassa sul sale. — La distillazione nelle aziende rurali e l'alcoolismo. — Il ragno da seta. — Sete (*C. Kechler*). — Rassegna campestre (*A. Della Savia*). — Note agrarie ed economiche.

Per la scuola industriale di Mariano. La Dieta di Gorizia nell'ultima sua seduta accordò, sopra proposta della Giunta provinciale, alla scuola industriale di Mariano un sussidio di f. 800, coll'obbligo di acquistare una macchina per trapanare, la quale, oltrechè servire ai bisogni nella scuola, dovrà nel laboratorio di questa ultima essere posta a disposizione degli artieri di Mariano che volessero farne uso, verso la corresponsione di un modicissimo prezzo.

Teatro Nazionale. Questa sera, alle ore 8 1[2, la drammatica Compagnia Lombarda, diretta da A. Bacci e L. De Velo, rappresenterà la Commedia in 2 atti in dialetto veneziano del cav. G. Gallina: *El moroso de la nona.*

Sarà preceduta dalla Commedia in un atto: *A tempo*, di Montecorboli.

Rissa. In S. Daniele nel giorno 8 corr. i contadini Mor. Domenico e Da Far. Domenico vennero a rissa fra loro, nella quale il primo riportò una ferita di coltello alla coscia sinistra, giudicata guaribile in giorni 15. Il feritore venne arrestato e deferito all'Autorità Giudiziaria.

Gesta degli ignoti. In Pontebba nella notte dal 4 al 5 corr. ignoti, da una corte aperta del contadino Vuerich Giacomo, asportarono una pezza di tela del valore di lire 7.

Nella notte dall'8 al 9 corr. in S. Daniele ladri tuttora ignoti, forzata la porta della camera della contadina Battugello Giacinta, rubarono lire 149 che stavano depositate in un cassetto aperto di un comò.

Incendio. In Clauzetto, nel 4 corrente, uno sconosciuto accattone appiccò il fuoco ad un fienile dei contadini Zanier Domenico e Zanetti Giacomo, producendo loro un danno di circa lire 1800. Non erano assicurati.

Arresti. In Aviano nel giorno 8 fu arrestato il contadino De Pia, per contravvenzione all'ammonizione; e in S. Daniele nel giorno 9 fu arrestato il contadino Da Far. per ritenzione d'arma insidiosa e deferito all'Autorità Giudiziaria.

Un furto d'uva è stato commesso a danno di certo Carlini di Cussignacco e D'Este fuori

Porta Venezia. I ladri, in numero di sei, furono arrestati.

Atto di Riconoscenza. Il generoso interessamento, che persone d'ogni ceto dimostrarono a mio riguardo durante la sofferta grave e lunga malattia, mi commosse vivamente. Ora convalescente mercè le intelligenti ed attivissime prestazioni degli egregi dott. Carlo Marzuttini medico curante, e dott. Virgilio Scaini quale consulente, sento il dovere di esternare la mia gratitudine agli stessi e a tutti i gentili, che dimostrarono così il desiderio, che io non venissi tolto alla mia cara famiglia, agli ottimi amici, ed ai miei buoni operaj.

Udine li 12 settembre 1881.

LUIGI BRAIDOTTI.

CORRIERE DEL MATTINO

Facciamo grazia ai nostri lettori dei mille commenti che la stampa dedica ai fatti dell'Egitto e al convegno di Danzica, che molti credono abbiano fra loro una stretta relazione, considerando i primi come una contromina opposta dall'Inghilterra alla mina preparata dalla Francia a Tunisi, e vedendo nel secondo il segno che i due Imperi del Nord si accingono ad approfittare della nuova apertura della questione orientale, che sarebbe necessariamente determinata da un intervento in Egitto. Rimandando quindi i lettori ai telegrammi della «Agenzia Stefani», i quali sono tanto abbondanti quanto poco concordi fra loro, ci limiteremo a riportare il seguente dispaccio da Roma che si riferisce all'atteggiamento del nostro Governo di fronte agli avvenimenti dell'Egitto: «L'Italia cercherà di ottenere una soluzione della questione egiziana, agendo quale intermediaria fra la Francia e l'Inghilterra, per accomodare, se fosse possibile, diplomaticamente la questione. Non riuscendo in questa impresa, il nostro governo propugnerà una occupazione turca dell'Egitto, oppure un'occupazione mista italo anglofrancese».

— Roma 12. Il viaggio dei Sovrani in Sardegna avrà luogo soltanto in dicembre o in gennaio.

In Consiglio dei ministri vi furono discussioni vivaci a causa della renitenza di Magliani a consentire agli aumenti di spese.

La situazione di Egitto considerasi grave principalmente a motivo della difficoltà dell'Inghilterra e della Francia di accordarsi. (*G. di Ven.*)

— Roma 12. Confermovi le precedenti notizie che niuna deliberazione fu presa nè circa i volontari, nè circa il viaggio del Re.

Il *Diritto* sostiene che non si può vietare il corpo dei volontari. (*Ven.*)

— A quanto afferma un telegramma da Roma, 12, all'*Adriatico*, i bilanci di prima previsione pel 1882, non ostante l'aumento di quindici milioni nei bilanci della guerra e della marina, non ostante vari aumenti di altri bilanci e la mancanza di sedici milioni di utili per la conversione del prestito nazionale, presentano tuttavia un avanzo di otto milioni.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Saint Die 11. Nella conclusione di un suo discorso Ferry constatò che una debole minoranza reclama la soppressione del bilancio dei culti; il gabinetto invece vuole la stretta e ferma esecuzione del concordato; ciò otterrassi con alcune leggi che sarà facile fare. Il gabinetto compirà la riforma giudiziaria e militare; la democrazia rurale vuole diminuire la durata del servizio militare; soddisferemo al voto senza indebolire l'esercito. Ferry biasima le ingiurie dei giornali intransigenti contro Gambetta. Dichiarò che i gruppi di sinistra e dell'*Unione repubblicana* si sono fusi in un solo partito repubblicano. Brindò alla maggioranza. (Applausi).

Pietroburgo 11. Un Ukase riduce a 212 mila, invece che a 235 mila gli uomini della leva del 1881.

Parigi 11. Alleladjiouvi Caid dei Caidi che doveva recarsi come pacificatore fra gli insorti, sospese la partenza per ordine di Logerot, essendo divenuto sospetto.

I giornali credono generalmente che il convegno di Danzica non abbia nessun carattere politico.

Roustan affretterà la sua partenza per Tunisi.

Saint Die 11. Nel suo discorso Ferry disse fra l'altro: Le elezioni sono una disfatta degli intransigenti e dei monarchici. Il gabinetto eseguì grandi cose, specialmente nella dispersione delle congregazioni religiose, nella riforma dell'istruzione. Il paese approvò la politica del governo, poichè l'antica maggioranza quasi interamente è ritornata.

Londra 11. L'*Observer* crede impraticabile che la Turchia o l'Inghilterra e la Francia occupino l'Egitto.

Cairo 11. La situazione è invariata. Cherif non ha ancora accettato di formare il gabinetto.

Londra 12. Lo stato di Garfield è meno soddisfacente.

Parigi 12. Il *Rappel* spera che, se si trattasse di occupare l'Egitto, si convocherà la Camera.

Berlino 12. Windthorst al Congresso cattolico di Bonn disse: Lo *statu quo ante*, ecco il nostro programma. Ciascuno faccia il suo dovere nelle elezioni.

Punta 11. I greci occuparono ieri la Punta.

Parigi 12. Una corrispondenza da Londra all'*Agenzia Havas* crede che la Francia e l'Inghilterra non commetteranno lo sproposito di lasciare che la Turchia occupi l'Egitto, distruggendovi tutti i progressi compiti. Dice che il loro accordo finanziario salvò l'Egitto. L'opinione pubblica in Francia e in Inghilterra desidera che si mantenga l'accordo.

Praga 12. La polizia fu costretta di occupare in buon numero gli stabilimenti industriali del fuggiasco Abeles, per difenderli contro i creditori esasperati. I di lui passivi superano il mezzo milione di fiorini.

Berlino 12. Assicurasi nei circoli diplomatici che il re di Danimarca abbia determinato lo czar al convegno di Danzica.

ULTIME NOTIZIE

Parigi 12. Il *XIX Siècle* parlando del cattivo stato sanitario dei francesi in Africa domanda la creazione d'un esercito coloniale composto di volontarii.

Londra 12. Lo *Standard* dice che la restaurazione dell'autorità del Sultano in Egitto sarebbe malvista dalla Francia e dall'Inghilterra, che sarebbero costrette a partecipare all'occupazione; non desideriamo di imbarcarci in imprese pericolose senza necessità, ma non permetteremo che altri tocchino ove abbiamo interessi vitali. Il *Telegraph* esprimesi similmente. Il *Morning Post* dice che la Francia deve comprendere che gli incoraggiamenti alla insurrezione dati da Ring sono malvisti dall'Inghilterra. La Porta deve intervenire. Il *Daily News* crede che il Kedivè non possa mantenersi lungamente sul trono. Il *Times* dice: Desideriamo intervenire il meno possibile negli affari interni dell'Egitto, ma non ammetteremo alcuna supremazia; l'esercito egiziano deve licenziarsi; ma bisognerà spedirvi delle forze per una occupazione militare della Francia ed Inghilterra, comune o separata. Però le obbiezioni sono così gravi che sembrano insormontabili. Nessun paese vorrebbe abdicare in favore di un altro. Finora fu difficile agire insieme nell'Egitto. L'occupazione mista è ancora più difficile. Una cosa sola resta a fare: devesi invitare la Turchia ad intervenire in Egitto. Non domanderemo che la Turchia vada liberamente e tenga l'Egitto a suo beneplacito; domanderemo che reprima l'attuale disordine cagionato dall'esercito egiziano; è probabile che nessuna resistenza si faccia dall'Egitto contro la Turchia.

Tunisi 12. Mustafà diede la sua dimissione; credesi che il Bey la accetterà.

Parigi 12. Lo scacco dei francesi a Gabes non è confermato.

Itzehoe 12. L'imperatore Guglielmo, il principe imperiale, la principessa e i figli loro, Guglielmo ed Enrico, sono giunti iersera. La città è riccamente addobbata; accoglienza entusiastica.

Napoli 12. La squadra parte domani sera per Gaeta.

Rovigo 12. L'inaugurazione del monumento a Vittorio Emanuele, avrà luogo il 25 corrente.

Milano 18. Si inaugurò il Congresso dei maestri; intervennero Salvoni rappresentante di Baccelli, il prefetto, il sindaco e 700 insegnanti. Parlarono applauditi Inverardi, e il sindaco. Deliberossi, con grande entusiasmo, di inviare telegrammi a Sua Maestà, a Garibaldi, a Baccelli.

Padova 12. Il Re e il duca d'Aosta alle ore 2 visitarono l'Università. Alle ore 5 partirono per Venezia. Entusiasmo generale.

Torino 12. La questura di Torino ha scoperto ed arrestato l'autore dell'aggressione commessa sul treno ferroviario Salbertand-Chiamonte contro Niemak. E' certo Rapetti da Vercelli, fattorino d'albergo, altre volte condannato per furti. L'aggredito lo ha riconosciuto.

Costantinopoli 12. Gli ambasciatori deliberarono di far venerdì presso Assym, un passo separato per ricordare la Nota del 7 luglio relativa all'Armenia ed invitare la Porta a inviare quanto prima possibile un commissario con pieni poteri in Armenia, per togliere gli aggravi che pesano su quelle popolazioni.

Le stalle imperiali furono completamente distrutte da un incendio. Quattro persone sono morte. Furono salvati cavalli ed equipaggi.

Baku 12. Il fuoco si spense ieri da sè nelle miniere di Nafta in Krasseleifloff, che ardevano da più giorni.

Basilea 12. Il villaggio di montagna Elen, cantone di Glarona, vallata del Reno, fu in parte distrutto dal franamento del Plattenberg; 150 persone restarono sepolte. Impossibile ogni soccorso. Tutto il villaggio, di mille anime, è minacciato, ed una parte è sotto acqua.

TELEGRAMMI PARTICOLARI

Parigi 12. Gli operai di parecchi dipartimenti meridionali hanno diretto una petizione al presidente Grevy, nella quale si lagnano, che i loro salarii sieno diminuiti assai dall'accorrere di numerosi operai (s'intende italiani.) — Domani partono nuovi rinforzi per Tunisi. Roustan torna al suo posto.

Tunisi 12. Il bey nominò Khasnadar a suo primo ministro nel luogo di Mustapha.

Londra 12. Continua la crisi in Egitto. Il governo mandò un milione di lire in oro al sicuro ad Alessandria. Fu deciso, che nel caso di anarchia soltanto truppe turche occuperebbero l'Egitto.

Cairo 12. I giornali ebbero ordine di non pubblicare nulla circa all'Egitto.

Pietroburgo 12. Un ukase sospende il licenziamento delle truppe ed inalza i salarii degli ufficiali. — In Revel si sparsero delle lettere minatorie stampate, che eccitano il popolo a massacrare gli Ebrei e ad impadronirsi delle loro sostanze. Vi fu mandato un battaglione ad impedirvi i disordini.

Parigi 12. Furono oggi riprese le negoziazioni per il trattato commerciale coll'Italia. Il ministro degli esteri diede il benvenuto ai delegati italiani e disse: Il governo mostrerà tutto lo spirito conciliativo necessario per stabilire fra i due paesi amici un reggime economico, che sia atto a svolgere i buoni rapporti politici ed economici, che devono stabilmente unire le due Nazioni. Il delegato italiano Simonelli ringraziò e manifestò nel tempo stesso i sentimenti amichevoli e conciliativi dell'Italia. L'ambasciatore Tissot torna a Costantinopoli.

NOTIZIE COMMERCIALI

Sete. *Milano 10 settembre.* Ricerche piuttosto copiose e fermezza. Se le transazioni non riuscirono abbondanti, ciò si deve attribuire alla resistenza dei detentori di greggie e lavorate alle offerte ottenute, di nulla avvantaggiate sui prezzi anteriori.

Zuccheri. *Trieste 11.* Mercato fermo. Centrifugati da f. 34 3[4] a 35 franco nolo alla locale stazione.

Grani. *Torino 10.* Abbiamo il solito andamento nei grani e le tendenze sono sempre al ribasso mancandovi i compratori; la meliga è in ribasso di altri 50 centesimi al quintale, gli affari sono molto difficili; avena e segala sono stazionarie; il riso è molto offerto a prezzi in ribasso.

Notizie di Borsa.

VENEZIA 12 settembre

Effetti pubblici ed industriali: Rend. 5 0[0] god. 1 genn. 1882, da 89.28 a —.—; Rendita 5 0[0] 1 luglio 1881, da 91.45 a —.—.

Sconto: Banca Nazionale 4; Banca Veneta 4 1[2] Banca di Credito Veneto —

Cambi: Olanda 3, —; Germania, 4, da 123.50 a 123.85 Francia, 3 1[2] da 100.30 a 100.50; Londra; 3, da 25.40 a 25.48; Svizzera, 4 1[2], da 101.— a 101.40; Vienna e Trieste, 4, da 217.25 a 217.50.

Valute. Pezzi da 20 franchi da 20.42 a 20.44; Bancanote austriache da 217.50 a 217.75; Fiorini austriaci d'argento da L. 217.— a 217.25.

PARIGI 12 settembre

Rend. franc. 3 0[0, 85.50; id. 5 0[0, 115.96; — Italiano 5 0[0; 89.35 Az. ferrovie lom.-venete —.— id. Romane 141.— Ferr. V. E. —.—; Obblig. lomb.-ven. —; id. Romane —.— Cambio su Londra 25.34 1[2 id. Italia 1 1[4 Cons. Ingl. 88 7[8 —; Lotti 17.50.

TRIESTE 12 settembre

Zecchini imperiali	fior.	5.57 [—	5.58 [—
Da 20 franchi	„	9.37 1[2	9.38 [—
Sovrane inglesi	„	11.76 [—	11.77 [—
B.Note Germ. per 100 Marche dell'Imp.	„	57.40 [—	57.50 [—
B.Note Ital. (Carta monetata ital.) per 100 Lire	„	45 90 [—	46.— [—

P. VALUSSI. proprietario.
GIOVANNI RIZZARDI, Redattore provv. responsabile.

Orario ferroviario

Partenze		Arrivi
da Udine		**a Venezia**
ore 1.44 ant.	misto	ore 7.01 ant.
» 5.10 ant.	omnibus	» 9.30 ant.
» 9.28 ant.	id.	» 1.20 pom.
» 4.57 pom.	id.	» 9.20 id.
» 8.28 pom.	diretto	» 11.35 id.
da Venezia		**a Udine**
ore 4.19 ant.	diretto	ore 7.35 ant.
» 5.50 id.	omnibus	» 10.10 ant.
» 10.15 id.	id.	» 2.35 pom.
» 4.— pom.	id.	» 8.28 id.
» 9.— id.	misto	» 2.30 ant.
da Udine		**a Pontebba**
ore 6.— ant.	misto	ore 9.11 ant.
» 7.45 id.	diretto	» 9.40 id.
» 10.35 id.	omnibus	» 1.33 pom.
» 4.30 pom.	id.	» 7.45 id.
da Pontebba		**a Udine**
ore 6.31 ant.	omnibus	ore 9.10 ant.
» 1.33 pom.	misto	» 4.18 pom.
» 5.01 id.	omnibus	» 7.50 pom.
» 6.28 id.	diretto	» 8.20 pom.
da Udine		**a Trieste**
ore 8.— ant.	misto	ore 11.01 ant.
» 3.17 pom.	omnibus	» 7.06 pom.
» 8.47 pom.	id.	» 12.31 ant.
» 2.50 ant.	misto	» 7.35 ant.
da Trieste		**a Udine**
ore 6.— ant.	misto	ore 9.05 ant.
» 8.— ant.	omnibus	» 12.40 mer.
» 5.— pom.	id.	» 8.15 pom.
» 9.— pom.	id.	» 1.10 ant.

Prezzi fatti in questo Comune degli articoli sottosegnati nella settimana dal 5 al 10 settembre

A misura o peso	DENOMINAZIONE DEI GENERI	PREZZO con dazio consumo massimo Lire	C.	con dazio consumo minimo Lire	C.	senza dazio consumo massimo Lire	C.	senza dazio consumo minimo Lire	C.	Prezzo medio in Città Lire	C.
	all'ingrosso										
all'Ettolitro	Frumento	..	..	..	..	21	—	19	50	20	26
	Granoturco	..	..	..	..	16	64	14	50	15	67
	Segala	..	..	..	..	14	95	14	50	14	78
	Avena	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..
	Saraceno	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..
	Sorgorosso	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..
	Miglio	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..
	Mistura	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..
	Spelta	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..
	Orzo da pillare	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..
	Orzo pillato	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..
	Lenticchie	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..
	Fagiuoli alpigiani	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..
	Fagiuoli di pianura	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..
	Lupini	..	..	..	..	11	50	11	10	11	20
	Castagne	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..
	Riso I qualità	46	—	40	—	43	84	37	84	..	..
	Riso II qualità	36	—	30	40	33	84	28	24	..	..
	Vino di Provincia	80	50	49	50	73	—	42	—	..	..
	Vino di altre provenienze	52	50	37	50	45	—	30	—	..	..
	Acquavite	88	—	84	—	76	—	72	—	..	..
	Aceto	42	50	25	50	35	—	18	—	..	..
	Olio d'Oliva I qualità	160	—	140	—	152	80	132	80	..	..
	Olio d'Oliva II qualità	115	—	100	—	107	80	92	80	..	..
	Ravizzone in seme	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..
	Olio minerale o petrolio	70	—	65	—	63	23	58	23	..	..
al Quintale	Crusca	15	—	..	..	14	60	..	..	..	..
	Fieno	6	45	3	70	5	75	3	—	..	..
	Paglia da lettiera	3	90	3	40	3	60	3	10	..	..
	Legna da fuoco forte	2	40	1	75	2	14	1	49	..	..
	Legna id. dolce	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..
	Carbone forte	7	20	6	60	6	60	6	—	..	..
	Coke	..	..	..	..	6	—	4	50	..	..
	Carne di Bue a peso vivo	..	..	..	..	68	—	..	..	..	..
	Carne di Vacca a peso vivo	..	..	..	..	62	—	..	..	..	..
	Carne di Vitello a peso vivo	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..
	Carne di Porco a peso vivo	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..
	al minuto										
al Chilogramma	Carne di Vitello quarti davanti	1	40	1	20	1	30	1	10	..	..
	Carne di Vitello quarti di dietro	1	80	1	50	1	70	1	40	..	..
	Carne di Manzo	1	60	1	30	1	48	1	18	..	..
	Carne di Vacca	1	40	1	20	1	30	1	10	..	..
	Carne di Pecora	1	10	..	..	1	06	..	..	..	..
	Carne di Montone	1	10	..	..	1	06	..	..	..	..
	Carne di Castrato	1	20	1	10	1	17	1	07	..	..
	Carne di Agnello	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..
	Carne di Porco fresca	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..
	Formaggio di Vacca duro	3	10	2	90	3	—	2	80	..	..
	Formaggio di Vacca molle	2	25	2	—	2	15	2	90	..	..
	Formaggio di Pecora duro	3	—	2	80	2	90	2	70	..	..
	Formaggio di Pecora molle	2	20	1	95	2	10	1	85	..	..
	Formaggio Lodigiano	4	—	..	..	3	90	..	..	..	..
	Burro	2	50	2	25	2	42	2	17	..	..
	Lardo fresco senza sale	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..
	Lardo salato	2	50	2	25	2	25	2	—	..	..
	Farina di frumento I qualità	..	75	..	70	..	73	..	68	..	..
	Farina di frumento II qualità	..	52	..	50	..	50	..	48	..	..
	id. di granoturco	..	26	..	24	..	25	..	23	..	..
	Pane I qualità	..	52	..	48	..	50	..	46	..	..
	Pane II id.	..	44	..	..	..	42	..	..	..	..
	Pane misto	..	32	..	28	..	30	..	26	..	..
	Paste I qualità	..	78	..	70	..	76	..	68	..	..
	Paste II id.	..	52	..	..	..	54	..	..	..	..
	Pomi di terra nuovi	..	..	..	..	..	12	..	10	..	..
	Candele di sego	1	90	..	..	1	86	..	..	..	..
	» steariche	2	40	2	25	2	30	2	15	..	..
	Lino Cremonese fino	..	..	..	..	3	60	2	50	..	..
	Lino Bresciano	..	..	..	..	2	80	..	..	..	..
	Canape pettinato	..	..	..	..	2	25	1	50	..	..
	Stoppa	..	..	..	..	1	25	—	85	..	..
a dozzina	Uova	..	..	..	..	..	78	..	66	..	..
al 100	Formelle di scorza	..	..	..	..	2	10	2	—	..	..

Osservazioni

NOTIZIE SUI MERCATI

Grani. — L'ottava trascorse con affari in minor numero della precedente, in causa delle pioggie e della Festa di Giovedì, costicchè i mercati si ridussero a due soli con poca concorrenza di generi.

Nel *Frumento* non difettarono le *domande*, ma non corrisposero in generale alle pretese, e perciò rimasero limitate le contrattazioni.

Nullameno hanno fiducia i compratori d'ottenere coll'attendere delle facilitazioni sui prezzi da parte dei possessori ed abbia così a scomparire la calma sopravvenuta.

Il moto d'ascesa verificatosi invece nel *Granoturco*, vuolsi attribuire alla poca roba nuova comparsa sul mercato, ed alle notizie di un non abbondante raccolto.

Dalla speculazione continuarono attive le domande con pronti acquisti a prezzi sostenuti: nella *Segala* per le piazze di Vercelli e Lombardia, nei *Lupini* per quelle della Romagna ed anche del Piemonte.

Foraggi. — In causa dei tempi piovosi la poca roba pervenuta sul mercato si vendette a prezzi rialzati.

CARNE DI MANZO	I° taglio		II° taglio		III° taglio	
Iª Qualità al Kil. L.	1	90	1	40	1	30
id. »	1	50	1	30	—	—
IIª id. »	1	40	1	30	1	20

CARNE DI VITELLO

Quarti davanti . . . al Kil. L.	1	40
Idem . . . . » »	1	20
Quarti di dietro . . . » »	1	80
Idem . . . . » »	1	60
Idem . . . . » »	1	50

Udine, 1881 — Tipografia G. B. Doretti e Soci.